

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume IX.1

## Senofonte

# CUNASSA

*(Anab. I,7,10 - I,10)*

PARTE I



# Indice

## Anabasi - Libro I

### Cap. VII

§§ 10- 14	.....	pag. 3
§§ 15- 20	.....	pag. 4

### Cap. VIII

§§ 1-5	.....	pag. 6
§§ 6-10	.....	pag. 7
§§ 11- 15	.....	pag. 9
§§ 16- 20	.....	pag. 10
§§ 21- 25	.....	pag. 12
§§ 26- 29	.....	pag. 13

## Capitolo VII

### §§ 10-14

**10** ἐνταῦθα δὴ ἐν τῇ ἐξοπλισίᾳ ἀριθμὸς ἐγένετο τῶν μὲν Ἑλλήνων ἀσπίς μυρία καὶ τετρακοσία, πελτασταὶ δὲ δισχίλιοι καὶ πεντακόσιοι, τῶν δὲ μετὰ Κύρου βαρβάρων δέκα μυριάδες καὶ ἄρματα δρεπανηφόρα ἀμφὶ τὰ εἴκοσι. **11** τῶν δὲ πολεμίων ἐλέγοντο εἶναι ἑκατὸν καὶ εἴκοσι μυριάδες καὶ ἄρματα δρεπανηφόρα διακόσια. ἄλλοι δὲ ἦσαν ἑξακισχίλιοι ἰππεῖς, ὧν Ἀρταγέρσης ἤρχεν· οὗτοι δ' αὖ πρὸ αὐτοῦ βασιλέως τεταγμένοι ἦσαν. **12** τοῦ δὲ βασιλέως στρατεύματος ἦσαν ἄρχοντες [καὶ στρατηγοὶ καὶ ἡγεμόνες] τέταρες, τριάκοντα μυριάδων ἕκαστος, Ἀβροκόμας, Τισσαφέρνης, Γωβρύας, Ἀρβάκης. τούτων δὲ παρεγένοντο ἐν τῇ μάχῃ ἐνενήκοντα μυριάδες καὶ ἄρματα δρεπανηφόρα ἑκατὸν καὶ πενήκοντα· Ἀβροκόμας δὲ ὑστέρησε τῆς μάχης ἡμέραις πέντε, ἐκ Φοινίκης ἐλαύνων. **13** ταῦτα δὲ ἠγγελλον πρὸς Κύρον οἱ αὐτομολήσαντες [ἐκ τῶν πολεμίων] παρὰ μεγάλου βασιλέως πρὸ τῆς μάχης, καὶ μετὰ τὴν μάχην οἱ ὕστερον ἐλήφθησαν τῶν πολεμίων ταῦτα ἠγγελλον. **14** ἐντεῦθεν δὲ Κύρος ἐξελαύνει σταθμὸν ἓνα παρασάγγας τρεῖς συντεταγμένῳ τῷ στρατεύματι παντὶ καὶ τῷ Ἑλληνικῷ καὶ τῷ βαρβαρικῷ· ὤφειτο γὰρ ταύτῃ τῇ ἡμέρᾳ μαχεῖσθαι βασιλέα· κατὰ γὰρ μέσον τὸν σταθμὸν τοῦτον τάφρος ἦν ὀρυκτὴ βαθεῖα, τὸ μὲν εὖρος ὀργυιαὶ πέντε, τὸ δὲ βάθος ὀργυιαὶ τρεῖς.

**10** Allora nello schieramento il numero dei Greci fu quindi di diecimilaquattrocento opliti e duemilacinquecento peltasti, centomila quello dei barbari con Ciro e circa venti carri falcati. **11** Quello dei nemici si diceva che fosse di un milione e duecentomila e duecento carri falcati. E c'erano altri seimila cavalieri, e li comandava Artagerse; costoro poi erano stati schierati davanti allo stesso re. **12** Quattro erano i comandanti dell'esercito del re, ciascuno (comandava) trecentomila uomini, Abrocoma, Tissafarne, Gobria, Arbace; di questi furono però presenti alla battaglia novecentomila e centocinquanta carri falcati; Abrocoma invece, partendo dalla Fenicia, giunse cinque giorni dopo la battaglia. **13** Queste cose riferivano a Ciro quelli che avevano disertato dal gran re prima della battaglia e dopo la battaglia quelli fra i nemici che furono catturati riferivano le stesse cose. **14** Da lì Ciro avanza di una tappa per tre parasanghe con tutto l'esercito, sia greco che barbaro, schierato; riteneva infatti che il re avrebbe combattuto quel giorno; a metà di questa tappa infatti c'era un profondo fossato scavato, cinque orge di larghezza, tre orge di profondità.

**10. ἐνταῦθα:** dopo la convinzione espressa da Ciro a Clearco che il fratello avrebbe senz'altro preso parte direttamente allo scontro, cui neppure lui poteva sottrarsi - **τῶν μὲν Ἑλλήνων ἀσπίς:** l'espressione si riferisce alla fanteria oplitica, indicata qui con l'arma (ἀσπίς, singolare collettivo) che ne caratterizzava l'impiego, mentre il piccolo scudo rotondo (πέλιτη) distingueva gli armati alla leggera - **μετὰ Κύρου:** precisazione non oziosa in presenza di chi stava μετὰ τοῦ βασιλέως - **ἄρματα δρεπανηφόρα:** Senofonte ne dà la spiegazione nel capitolo seg. (§ 10).

**11. ἐλέγοντο:** in costruzione personale, come il lat. *dicebantur* - **ἑκατὸν καὶ εἴκοσι μυριάδες:** cifra probabilmente esagerata, da riferire forse al potenziale complessivo delle risorse militari - **ὧν:** il genitivo è richiesto dalla costruzione greca dei *verba imperandi* - **Ἀρταγέρσης:** probabilmente ucciso dallo stesso Ciro (cfr. *infra* I,8,24) - **πρὸ αὐτοῦ βασιλέως:** cfr. lat. *ante ipsum regem* (Artaserse) - **τεταγμένοι ἦσαν:** regolare forma perifrastica di piuccheperfetto passivo di *τάσσω*.

**12. ἦσαν ἄρχοντες:** perifrasi in luogo del semplice ἤρχοντο - **[καὶ στρατηγοὶ καὶ ἡγεμόνες]:** probabile glossa intrusa nel testo - **Ἀβροκόμας:** presentato da Ciro come suo nemico personale (I,3,20) - **Τισσαφέρνης:** avversario deciso di Ciro, avrà un ruolo di primo piano dopo la conclusione della battaglia nel gestire la ritirata dei mercenari greci - **Γωβρύας:** compare solo qui, come pure Arbace - **ὑστέρησε:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di ὑστέρω, regge il genitivo di cosa (τῆς μάχης) - **ἡμέραις πέντε:** da-

tivo di tempo determinato - ἐκ Φοινίκης ἐλαύνων: l'espressione pare in contraddizione con quanto si afferma a I,4, dove Abrocoma precede Ciro per impedirgli il passaggio dell'Eufrate. Si ipotizza un comportamento prudente di questo comandante, in attesa di conoscere l'esito dello scontro.

**13. οἱ αὐτομολήσαντες:** participio sostantivato, aoristo I sigmatico attivo di αὐτομολέω, tecnicismo del linguaggio militare a indicare i disertori - **παρὰ μεγάλου βασιλέως:** presso i Greci il Gran Re era, per antonomasia, il sovrano dell'impero persiano - **ἐλήφθησαν:** indicativo aoristo I passivo di λαμβάνω - **τῶν πολεμίων:** genitivo partitivo - **ταῦτά:** esempio di crasi (τὰ αὐτά); la presenza dell'articolo conferisce al vocabolo il valore del lat. *eadem*.

**14. σταθμὸν ἕνα:** il sostantivo è abitualmente usato nel significato di 'tappa', riferendosi al percorso giornaliero di un esercito; la determinazione è data poi dal numero delle 'parasanghe' effettuate - **παρασάγγας:** unità di misura corrispondente in genere a 30 stadi greci, equivalente a 5000-5500 metri circa - **συντεταγμένῳ τῷ στρατεύματι παντί:** dativo di modo; participio perfetto medio-passivo di συντάσσω; l'attributo è precisato subito dopo con l'indicazione delle due componenti etniche dell'esercito di Ciro - **μαχεῖσθαι:** infinito futuro medio di μάχομαι - **κατὰ... τοῦτον:** quindi dopo una parasanga e mezzo - **ὄρυκτῆ:** l'aggettivo verbale (di ὄρυσσω) indica che si tratta di opera dell'uomo - **τὸ μὲν εὖρος:** come il seguente è un accusativo di relazione - **ὄργυιαί:** unità di misura di lunghezza della Grecia e dell'Egitto equivalente a circa 177,6 centimetri, pari a due braccia distese.

## Capitolo VII

### §§ 15-20

**15** παρετέτατο δὲ ἡ τάφρος ἄνω διὰ τοῦ πεδίου ἐπὶ δώδεκα παρασάγγας μέχρι τοῦ Μηδίας τείχους. [ἔνθα αἱ διώρυχες, ἀπὸ τοῦ Τίγρητος ποταμοῦ ῥέουσαι· εἰσὶ δὲ τέτταρες, τὸ μὲν εὖρος πλεθριαῖαι, βαθεῖαι δὲ ἰσχυρῶς, καὶ πλοῖα πλεῖ ἐν αὐταῖς σιταγωγὰ· εἰσβάλλουσι δὲ εἰς τὸν Εὐφράτην, διαλείπουσι δ' ἐκάστη παρασάγγην, γέφυραι δ' ἔπεισιν.] ἦν δὲ παρὰ τὸν Εὐφράτην πάροδος στενὴ μεταξὺ τοῦ ποταμοῦ καὶ τῆς τάφρου ὡς εἴκοσι ποδῶν τὸ εὖρος· **16** ταύτην δὲ τὴν τάφρον βασιλεὺς ποιεῖ μέγας ἀντὶ ἐρύματος, ἐπειδὴ πυνθάνεται Κύρον προσελαύνοντα. ταύτην δὴ τὴν πάροδον Κύρος τε καὶ ἡ στρατιὰ παρήλθε καὶ ἐγένοντο εἰσὼ τῆς τάφρου. **17** ταύτη μὲν οὖν τῇ ἡμέρᾳ οὐκ ἐμαχέσατο βασιλεύς, ἀλλ' ὑποχωρούντων φανερὰ ἦσαν καὶ ἵππων καὶ ἀνθρώπων ἵχνη πολλά. **18** ἐνταῦθα Κύρος Σιλανὸν καλέσας τὸν Ἀμπρακιώτην μάντιν ἔδωκεν αὐτῷ δαρεικοὺς τρισχιλίους, ὅτι τῇ ἐνδεκάτῃ ἀπ' ἐκείνης ἡμέρᾳ πρότερον θυόμενος εἶπεν αὐτῷ ὅτι βασιλεὺς οὐ μαχεῖται δέκα ἡμερῶν, Κύρος δ' εἶπεν· -οὐκ ἄρα ἔτι μαχεῖται, εἰ ἐν ταύταις οὐ μαχεῖται ταῖς ἡμέραις· ἐὰν δ' ἀληθεύσης, ὑπισχνουμαί σοι δέκα τάλαντα· τοῦτο τὸ χρυσίον τότε ἀπέδωκεν, ἐπεὶ παρήλθον αἱ δέκα ἡμέραι. **19** ἐπεὶ δ' ἐπὶ τῇ τάφρῳ οὐκ ἐκώλυε βασιλεὺς τὸ Κύρου στρατεύμα διαβαίνειν, ἔδοξε καὶ Κύρῳ

**15** Il fossato si stendeva in su attraverso la pianura per dodici parasanghe fino al muro della Media. [dove ci sono i canali che scorrono dal Tigri: sono quattro, della larghezza di un pletro, molto profondi, e in essi navigano le imbarcazioni per il trasporto del grano; vanno verso l'Eufrate, distano ognuno una parasanga e ci sono dei ponti.] C'era lungo l'Eufrate uno stretto passaggio tra il fiume e il fossato, venti piedi circa di larghezza; **16** il gran re aveva fatto costruire questo fossato come linea di difesa, dopo che venne a sapere che Ciro stava avanzando. Per questo passaggio Ciro e l'esercito attraversarono e furono al di là del fossato. **17** Per quel giorno dunque il re non attaccò battaglia, ma erano visibili molte orme di cavalli e uomini che si ritiravano. **18** Ciro Allora, mandato a chiamare Silano, l'indovino di Ambracia, gli consegnò tremila darici, perché undici giorni prima, compiendo un sacrificio, gli aveva detto che il re non avrebbe combattuto prima di dieci giorni, e Ciro aveva detto: 'Allora non combatterà più, se non combatterà in questi giorni; ma se dici la verità, ti prometto dieci talenti'. Gli consegnò allora questo de-

καὶ τοῖς ἄλλοις ἀπεγνώκεναι τοῦ μάχεσθαι ὥστε τῇ ὑστεραίᾳ Κῦρος ἐπορεύετο ἡμελημένως μᾶλλον. **20** τῇ δὲ τρίτῃ ἐπὶ τε τοῦ ἄρματος καθήμενος τὴν πορείαν ἐποιεῖτο καὶ ὀλίγους ἐν τάξει ἔχων πρὸ αὐτοῦ, τὸ δὲ πολὺ αὐτῷ ἀνατεταραγμένον ἐπορεύετο καὶ τῶν ὄπλων τοῖς στρατιώταις πολλὰ ἐπὶ ἀμαξῶν ἤγοντο καὶ ὑποζυγίων.

naro, perché i dieci giorni erano trascorsi. **19** Poiché il re non impediva il passaggio dell'esercito di Ciro al fossato, parve a Ciro e agli altri che rinunciasse a combattere, così che il giorno seguente Ciro avanzava in modo piuttosto trascurato. **20** Al terzo giorno compiva il percorso stando seduto sul carro ed avendo pochi in formazione davanti a lui, mentre il grosso procedeva in disordine e molte armi dei soldati venivano trasportate sui carri e sulle bestie da soma.

**15. παρετέτατο:** piuccheperfecto medio-passivo di παρατείνω - ἄνω: verso l'interno del paese - ἐπὶ δώδεκα παρασάγγα: una sessantina di chilometri almeno, stando alle misure di cui al capitolo prec. - μέγχι τοῦ Μηδίας τείχους: la descrizione è data in II,4,12 ('si tratta di una costruzione in mattoni cotti, poggiati su bitume, larghezza venti piedi, altezza cento') - αἱ διώρυχες: canali di irrigazione e trasporto merci. Tutto il passo compreso tra le parentesi quadre è da alcuni editori considerato un'aggiunta esplicativa - ῥέουσai: participio presente di ῥέω - τὸ μὲν εὖρος: cfr. *supra* § 14 e nota relativa; si osservi poi la *variatio* con l'aggettivo βαθεῖαι - πλεθριαῖαι: il pletro misurava 100 piedi, circa 30 metri - πλεῖ: regolare l'uso del predicato al singolare in presenza di un soggetto neutro plurale - εἰς τὸν Εὐφράτην: i quattro canali assolvono quindi la funzione di collegamento delle due importanti vie d'acqua - διαλείπουσι δ'έκάστη παρασάγγην: lett. 'lasciano ognuno in mezzo una parasanga' - ὡς εἴκοσι ποδῶν: circa 6 metri.

**16. ποιεῖ:** presente storico - προσελαύνοντα: participio predicativo, retto da πυνθάνεται - παρήλθε: il predicato concorda con l'ultimo dei soggetti; indicativo aoristo II attivo di παρέρχομαι - εἶσω τῆς τάφρου: vanificando così il lavoro di scavo e la funzione difensiva del fossato.

**17. ταύτη... ἡμέρα:** dativo di tempo determinato - ἐμαχέσατο: indicativo aoristo I sigmatico medio di μάχομαι - ὑποχωρῶντων: participio presente di ὑποχωρέω.

**18. Σιλανόν:** prenderà parte anch'egli alla ritirata, dissentendo con Senofonte sulle modalità di congedo dei mercenari - Ἀμπρακιώτην: Ambracia era una città situata a breve distanza dal golfo omonimo, nell'Epiro settentrionale. Fu la capitale del regno di Pirro - δαρεικούς: il darico era una moneta d'oro persiana del peso di circa 9 grammi, del valore di 20 dracme greche. Il totale, veramente notevole, è dato *infra* nella risposta di Ciro - τῇ ἐνδεκάτῃ... πρότερον: lett. 'nell'undicesimo giorno prima di quello' - αὐτῷ: a Ciro - μαχεῖται: indicativo futuro medio di μάχομαι; il tempo si spiega con la prassi del greco di usare nell'*oratio obliqua* modi e tempi di quella *recta* - ἀληθεύσης: congiuntivo aoristo I sigmatico attivo di ἀληθεύω - ἀπέδωκεν: indicativo aoristo 'cappatico' di ἀποδίδωμι.

**19. ἔδοξε:** cfr. lat. *visum est* - ἀπεγνώκεναι: infinito perfetto attivo di ἀπογιγνώσκω, regge l'infinito sostantivato seg. - τῇ ὑστεραίᾳ: dativo di tempo determinato; sott. ἡμέρα - μᾶλλον: l'avverbio conferisce valore di comparativo assoluto a ἡμελημένως.

**20. τῇ δὲ τρίτῃ:** dativo di tempo determinato; sott. ἡμέρα - ἐπὶ τε τοῦ ἄρματος: non quindi a cavallo; la rilassatezza è indice di una presunta sicurezza, che dal comandante si estende alle truppe - ἐν τάξει: in formazione regolare e in assetto di combattimento - αὐτῷ: dativo etico, ininfluenza ai fini della traduzione - ἀνατεταραγμένον: participio predicativo, perfetto medio-passivo di ἀναταράσσω - τοῖς στρατιώταις: esempio di *dativus commodi*.

## Capitolo VIII

### §§ 1-5

1 καὶ ἤδη τε ἦν ἀμφὶ ἀγορὰν πλήθουσαν καὶ πλησίον ἦν ὁ σταθμὸς ἔνθα ἔμελλε καταλύειν, ἠνίκα Πατηγύας, ἀνὴρ Πέρσης τῶν ἀμφὶ Κύρον χρηστός, προφαίνεται ἐλαύνων ἀνὰ κράτος ἰδροῦντι τῷ ἵππῳ, καὶ εὐθύς πᾶσιν οἷς ἐνετύγχανεν ἐβόα καὶ βαρβαρικῶς καὶ ἑλληνικῶς ὅτι βασιλεὺς σὺν στρατεύματι πολλῷ προσέρχεται ὡς εἰς μάχην παρεσκευασμένος. 2 ἔνθα δὴ πολὺς τάραχος ἐγένετο· αὐτίκα γὰρ ἐδόκουν οἱ Ἕλληνες καὶ πάντες δὲ ἀτάκτοις σφίσιν ἐπιπεσεῖσθαι. 3 Κύρὸς τε καταπηδήσας ἀπὸ τοῦ ἄρματος τὸν θώρακα ἐνεδύετο καὶ ἀναβάς ἐπὶ τὸν ἵππον τὰ παλτὰ εἰς τὰς χεῖρας ἔλαβε, τοῖς τε ἄλλοις πᾶσι παρηγγέλλεν ἐξοπλίζεσθαι καὶ καθίστασθαι εἰς τὴν ἑαυτοῦ τάξιν ἕκαστον. 4 ἔνθα δὴ σὺν πολλῇ σπουδῇ καθίσταντο, Κλέαρχος μὲν τὰ δεξιὰ τοῦ κέρατος ἔχων πρὸς τῷ Εὐφράτη ποταμῷ, Πρόξενος δὲ ἐχόμενος, οἱ δ' ἄλλοι μετὰ τοῦτον, Μένων δὲ καὶ τὸ στράτευμα τὸ εὐώνυμον κέρας ἔσχε τοῦ Ἑλληνικοῦ. 5 τοῦ δὲ βαρβαρικοῦ ἵππεις μὲν Παφλαγόνες εἰς χιλίους παρὰ Κλέαρχον ἔστησαν ἐν τῷ δεξιῷ καὶ τὸ Ἑλληνικὸν πελταστικόν, ἐν δὲ τῷ εὐωνύμῳ Ἀριαῖός τε ὁ Κύρου ὑπαρχὸς καὶ τὸ ἄλλο βαρβαρικόν.

1 Ed era ormai quasi l'ora del mercato affollato ed era vicina la tappa dove si accingeva a sostare, quando Pategia, un nobile persiano del seguito di Ciro, compare galoppando a tutta forza con il cavallo coperto di sudore, e subito gridava a tutti quelli che incontrava in lingua barbara e greca che il re si avvicinava con un grande esercito preparato per la battaglia. 2 Ci fu allora una grande confusione; ritenevano infatti i Greci e tutti che sarebbe piombato subito addosso a loro mentre non erano schierati; 3 Ciro, smontato dal carro, indossava la corazza e, salito a cavallo, prese in mano i giavellotti, ordinava a tutti gli altri di armarsi e di disporsi ciascuno al proprio posto. 4 Allora in tutta fretta si schierarono, Clearco tenendo la parte destra dell'ala sul fiume Eufrate, Prosseno vicino, gli altri dopo di lui, Menone e il suo esercito tennero l'ala sinistra dello schieramento greco. 5 Di quello barbarico i cavalieri paflagoni, circa mille, si disposero presso Clearco sulla destra, e pure i peltasti greci, mentre sull'ala sinistra il luogotenente Arieo e l'altro esercito bar-

1. ἀμφὶ ἀγορὰν πλήθουσαν: l'assenza di determinazioni temporali precise, come avviene invece in latino, porta a queste indicazioni generiche: *'l'ora della piazza piena'* indica una fascia oraria della tarda mattinata. Il sostantivo è usato in metonimia - **πλησίον ἦν ὁ σταθμὸς**: Ciro era quindi vicino al luogo fissato per la sosta delle truppe - **ἔμελλε καταλύειν**: sott. τοὺς ἵππους, *'sciogliere i cavalli'* è locuzione tecnica del linguaggio militare per indicare la fine della marcia - **Πατηγύας**: questo nobile persiano, dell'*entourage* di Ciro (τῶν ἀμφὶ Κύρον, lett. *'di quelli intorno a Ciro'*), compare solo qui - **ἰδροῦντι**: participio presente di ἰδρῶ - **βαρβαρικῶς καὶ ἑλληνικῶς**: in persiano e in greco quindi - **παρεσκευασμένος**: participio perfetto medio-passivo di παρασκευάζω; lo schieramento che si avvicina lascia trasparire chiaramente l'intenzione di dar battaglia (ὡς εἰς μάχην, lett. *'come per la battaglia'*).

2. ἔνθα: a seguito dell'allarme lanciato da Pategia - **οἱ Ἕλληνες καὶ πάντες**: le due componenti dell'esercito di Ciro, entrambe messe in allarme dalle grida del messaggero - **ἀτάκτοις**: cfr. *supra* VII,20 - **ἐπιπεσεῖσθαι**: infinito futuro medio di ἐπιπίπτω.

3. **καταπηδήσας**: participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di καταπηδάω - **ἀπὸ τοῦ ἄρματος**: cfr. *supra* VII,20 e nota relativa - **ἀναβάς**: participio congiunto, aoristo III di ἀναβαίνω - **τὰ παλτὰ**: il plurale si spiega con l'uso di portarne due, per colpire da lontano e per la difesa ravvicinata - **ἔλαβε**: indicativo aoristo II attivo di λαμβάνω - **καθίστασθαι εἰς τὴν ἑαυτοῦ τάξιν ἕκαστον**: indicazione necessaria visto che le truppe non procedevano in assetto di combattimento (cfr. § 2 ἀτάκτοις).

**4. σὺν πολλῇ σπουδῇ:** Senofonte sottolinea compiaciuto il professionismo dei reparti - **Κλέαρχος:** nato attorno alla metà del V secolo a.C., fu mandato con una flotta nell'Ellesponto nel 411 a.C. per assumere il governo di Bisanzio, città di cui era già *proxenos*. Reso impopolare dalla severità con cui amministrava gli affari locali, portò la città a capitolare quasi immediatamente all'armata dell'ateniese Alcibiade durante l'assedio che questi pose loro nel 409, in piena guerra del Peloponneso. Quando gli fu ordinato dagli efori di risolvere al più presto le differenze politiche e di correre a Bisanzio per proteggere la città e le colonie greche confinanti dagli attacchi dei Traci, Clearco si proclamò tiranno di Bisanzio, e, quando fu dichiarato fuorilegge e ricercato dagli Spartani, riparò in Persia, alle dipendenze di Ciro il Giovane. Nella spedizione dei Diecimila, intrapresa da Ciro per detronizzare il fratello Artaserse II, guidò l'armata di mercenari greci che costituiva lo schieramento destro nella battaglia di Cunassa. Alla morte di Ciro, Clearco assunse il comando della spedizione ma, catturato con l'inganno da Tissaferne, fu imprigionato e ucciso con gli altri strateghi - **τὰ δεξιὰ τοῦ κέρατος:** l'ala destra era la parte più importante e decisiva all'interno di uno schieramento - **Πρόξενος:** originario di Tebe, aveva arruolato circa duemila uomini e invitato Senofonte a partecipare alla spedizione - **ἐχόμενος:** il participio assume qui il significato aggettivale di 'vicino, contiguo' - **οἱ δ' ἄλλοι:** gli altri strateghi greci - **Μένων:** tessalo, originario di Farsalo; rivale di Clearco, viene stigmatizzato da Senofonte per il suo comportamento poco leale ed ambiguo, che non servì però a risparmiargli la vita, dopo l'eccidio dei colleghi.

**5. ἵππεις... Παφλαγόνες:** la Paflagonia era una regione dell'Asia Minore settentrionale, lungo le coste del Ponto Eusino - **ἔστησαν:** indicativo aoristo III di ἵστημι - **τὸ Ἑλληνικὸν πελταστικόν:** il contingente di armati alla leggera, in numero di duemilacinquecento (cfr. *supra* VII,10) - **Ἀριαῖός:** terrà un comportamento ambiguo dopo lo scontro finché, ottenuto il perdono regio, abbandonerà i mercenari al loro destino; qui è definito ὑπαρχος in quanto comandante del contingente barbarico, mentre il comando supremo è esercitato da Ciro.

## Capitolo VIII

### §§ 6-10

**6** Κύρος δὲ καὶ ἵππεις τούτου ὅσον ἑξακόσιοι ὀπλισμένοι θώραξι μὲν αὐτοὶ καὶ παραμηριδίους καὶ κράνεσι πάντες πλὴν Κύρου. Κύρος δὲ ψιλὴν ἔχων τὴν κεφαλὴν εἰς τὴν μάχην καθίστατο [λέγεται δὲ καὶ τοὺς ἄλλους Πέρσας ψιλαῖς ταῖς κεφαλαῖς ἐν τῷ πολέμῳ διακινδυνεύειν]. **7** οἱ δ' ἵπποι πάντες [οἱ μετὰ Κύρου] εἶχον καὶ προμετωπίδια καὶ προστερονίδια· εἶχον δὲ καὶ μαχαίρας οἱ ἵππεις Ἑλληνικάς. **8** καὶ ἤδη τε ἦν μέσον ἡμέρας καὶ οὐπω καταφανεῖς ἦσαν οἱ πολέμιοι· ἠνίκα δὲ δείλη ἐγίγνετο, ἐφάνη κονιορτὸς ὥσπερ νεφέλη λευκή, χρόνῳ δὲ συχνῶ ὕστερον ὥσπερ μελανία τις ἐν τῷ πεδίῳ ἐπὶ πολὺ. ὅτε δὲ ἐγγύτερον ἐγίγνοντο, τάχα δὴ καὶ χαλκός τις ἤστραπτε καὶ λόγχοι καὶ αἱ τάξεις καταφανεῖς ἐγίγνοντο. **9** καὶ ἦσαν ἵππεις μὲν λευκοθώρακες ἐπὶ τοῦ εὐωνύμου τῶν πολεμίων. Τισσαφέρνης ἐλέγετο τούτων ἄρχειν· ἐχόμενοι δὲ γεροφόροι, ἐχόμενοι δὲ ὀπλίται σὺν ποδηῆρεσι ξυλίναις ἀσπίσιν. Αἰγύπτιοι δ' οὐτοὶ ἐλέγοντο εἶναι ἄλλοι δ' ἵππεις, ἄλλοι τοξόται. πάντες δ' οὐτοὶ κατὰ ἔθνη ἐν πλαισίῳ πλήρει ἀνθρώπων ἕκαστον τὸ ἔθνος ἐπορεύ-

**6** Ciro e i suoi cavalieri, circa seicento, armati costoro tutti di corazze, cosciali ed elmi ad eccezione di Ciro; Ciro scese in battaglia a capo scoperto [si dice che anche gli altri persiani affrontino il pericolo in guerra a capo scoperto]. **7** Tutti i cavalli [di Ciro] avevano sia il frontale che il pettorale; i cavalieri avevano anche sciabole greche. **8** Ed era ormai mezzogiorno e i nemici non erano ancora in vista; quando era pomeriggio, apparve un polverone come una nuvola bianca, e parecchio tempo dopo come un qualcosa di nero per ampio tratto nella pianura. Quando furono più vicino, brillava allora anche un qualche bronzo e divennero visibili le lance e gli schieramenti. **9** Ed erano cavalieri dalle bianche corazze sulla sinistra dei nemici; si diceva che li comandasse Tissaferne; di seguito gli armati con scudi di vimini, vicini gli opliti con scudi di legno lunghi fino ai piedi. Si diceva che costoro

ετο. 10 πρὸ δὲ αὐτῶν ἄρματα διαλείποντα  
συχνὸν ἀπ' ἀλλήλων τὰ δὴ δρεπανηφόρα κα-  
λούμενα· εἶχον δὲ τὰ δρέπανα ἐκ τῶν ἀξόνων  
εἰς πλάγιον ἀποτεταμένα καὶ ὑπὸ τοῖς δί-  
φροις εἰς γῆν βλέποντα, ὡς διακόπτειν ὄτω  
ἐντυγχάνοιεν. ἡ δὲ γνώμη ἦν ὡς εἰς τὰς τά-  
ξεις τῶν Ἑλλήνων ἐλῶντα καὶ διακόψοντα.

fossero egizi; e altri cavalieri, altri arcieri.  
Tutti costoro, per stirpi, marciavano in qua-  
drato compatto di uomini secondo ciascuna  
nazione 10 Davanti a loro i carri, detti fal-  
cati, che lasciavano molto spazio tra di loro;  
avevano falci protese in obliquo dagli assali  
e sotto il carro inclinate verso terra, così da  
fare a pezzi chiunque avessero incontrato.  
L'intenzione era di spingerli contro i reparti  
greci e farli a pezzi.

6. ἰππεῖς... ἑξακόσιοι: costituivano la guardia personale di Ciro - ὀπλισμένοι: participio perfetto medio-  
passivo di ὀπλίζω, regge i dativi strumentali seguenti - παραμηριδίοις: parte dell'armatura difensiva  
destinata a difendere le cosce - ἔχων: si ricordi che questo participio, come pure λαμβάνων, può tradursi  
con una semplice preposizione - καθίστατο: imperfetto medio di καθίστημι - τοὺς ἄλλους Πέρσας: il  
riferimento è ad altri dignitari persiani, sovrani compresi - ψιλαῖς ταῖς κεφαλαῖς: sprovvisti quindi  
della protezione dell'elmo, ma con qualche tratto distintivo del rango, come la mitra.

7. προμετωπίδια καὶ προστερνίδια: assicuravano la protezione dell'animale al momento dello scontro -  
μαχαίρας: spade a un taglio, adatte a vibrare fendenti.

8. μέσον ἡμέρας: lett. 'la metà del giorno' - δείλη: il vocabolo indicava l'intero pomeriggio sino al tra-  
monto - κονιορτός: la polvere sollevata dal calpestio di decine di migliaia di piedi e zoccoli; il vocabolo è  
composto da κόνις (cfr. lat. cinis) 'polvere' e ὄρνυμι (cfr. lat. orior) 'sorgere' - ὥσπερ μελανία τις: la varia-  
zione cromatica è data dall'avvicinarsi delle masse di armati e dalla loro progressiva visibilità - ἐγγύτε-  
ρον: comparativo dell'avverbio ἐγγύς - καί: con valore intensivo; dopo il candore della polvere e il ne-  
reggiare dei reparti, ecco 'anche' il brillare (ἤστραπτε, imperfetto di ἀστράπτω con valore ingressivo) del  
metallo (χαλκός τις) nella luce pomeridiana, precisato subito dopo da λόγχα.

9. λευκοθώρακες: si tratta delle c.d. *loricae linteae*, ottenute con tessuti doppi di lino, cui veniva conferita  
consistenza e rigidità mediante immersioni in soluzioni saline; cfr. Nep. *Iphicr.* 1: *idem genus loricarum et pro  
sertis atque aenis linteas dedit* - Τισσαφέρνης ἐλέγχο: costruzione personale come in latino (*Tissaphernes  
dicebatur*) - τούτων: genitivo regolarmente retto dal verbo di comando - ἐχόμενοι: cfr. *supra* VIII,4 e  
nota relativa - γεροφόροι: soldati armati di scudi leggeri, fatti di vimini intrecciati e coperti di cuoio, di  
foggia e uso diversi da quelli nominati subito dopo, in dotazione agli opliti - Αἰγύπτιοι: dopo la conqui-  
sta di Cambise, nel 525 a. C., l'Egitto era divenuto una satrapia persiana e come tale aveva l'obbligo di furni-  
re contingenti militari al potere centrale - κατὰ ἔθνη: la suddivisione etnica favoriva una migliore opera-  
tività dei vari reparti - ἐν πλαισίῳ πλήρει: lett. 'in quadrato pieno'; secondo le osservazioni degli studiosi  
questi quadrati schieravano un fronte di cento uomini con una profondità di altrettante file.

10. τὰ... δρεπανηφόρα: viene qui descritta la struttura del carro falcato, arma ormai desueta in Grecia, ma  
ancora in auge nel mondo orientale. Gli effetti sul campo di battaglia saranno nulli, come si vedrà, ma l'im-  
patto psicologico restava comunque notevole - διαλείποντα: participio presente attivo di διαλείπω, con il  
neutro (συχνὸν) in funzione avverbiale - ἀποτεταμένα: participio perfetto medio-passivo di ἀποτείνω -  
ὑπὸ τοῖς δίφροις: sotto la cassa del carro - ὡς διακόπτειν: proposizione consecutiva - ὄτω: forma di  
dativo singolare di ὄστις, alternativa a ὄπιμι - ὡς... ἐλῶντα καὶ διακόψοντα: i participi futuri (di ἐλαύνω  
e διακόπτω) conservano il loro valore finale.



## Capitolo VIII

### §§ 11-15

**11** ὁ μέντοι Κύρος εἶπεν ὅτε καλέσας παρεκελεύετο τοῖς Ἕλλησι τὴν κραυγὴν τῶν βαρβάρων ἀνέχεσθαι, ἐψεύσθη τούτο· οὐ γὰρ κραυγῇ ἀλλὰ σιγῇ ὡς ἀνυστὸν καὶ ἡσυχῇ ἐν ἴσῳ καὶ βραδέως προσῆσαν. **12** καὶ ἐν τούτῳ Κύρος παρελαύνων αὐτὸς σὺν Πίγρητι τῷ ἐρμηνεῖ καὶ ἄλλοις τρισὶν ἢ τέτταρσι τῷ Κλέαρχῳ ἐβόα ἄγειν τὸ στράτευμα κατὰ μέσον τὸ τῶν πολεμίων, ὅτι ἐκεῖ βασιλεὺς εἶη· κἂν τοῦτ', ἔφη, νικῶμεν, πάνθ' ἡμῖν πεποιήται. **13** ὁρῶν δὲ ὁ Κλέαρχος τὸ μέσον στίφος καὶ ἀκούων Κύρου ἔξω ὄντα τοῦ Ἑλληνικοῦ εὐωνύμου βασιλέα (τοσοῦτον γὰρ πλήθει περιῆν βασιλεὺς ὥστε μέσον τῶν ἑαυτοῦ ἔχων τοῦ Κύρου εὐωνύμου ἔξω ἦν) ἀλλ' ὅμως ὁ Κλέαρχος οὐκ ἠθέλεν ἀποσπάσαι ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ τὸ δεξιὸν κέρασ, φοβούμενος μὴ κυκλωθεῖν ἑκατέρωθεν, τῷ δὲ Κύρῳ ἀπεκρίνατο ὅτι αὐτῷ μέλει ὅπως καλῶς ἔχοι. **14** καὶ ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ τὸ μὲν βαρβαρικὸν στράτευμα ὁμαλῶς προῆει, τὸ δὲ Ἑλληνικὸν ἔτι ἐν τῷ αὐτῷ μένον συνετάπτετο ἐκ τῶν ἔτι προσιόντων. καὶ ὁ Κύρος παρελαύνων οὐ πάνυ πρὸς αὐτῷ στρατεύματι κατεθεᾶτο ἑκατέρωσε ἀποβλέπων εἰς τε τοὺς πολεμίους καὶ τοὺς φίλους. **15** ἰδὼν δὲ αὐτὸν ἀπὸ τοῦ Ἑλληνικοῦ Ξενοφῶν Ἀθηναῖος, πελάσας ὡς συναντῆσαι ἤρετο εἰ τι παραγγέλλοι· ὁ δ' ἐπιστήσας εἶπε καὶ λέγειν ἐκέλευε πᾶσιν ὅτι καὶ τὰ ἱερὰ καλὰ καὶ τὰ σφάγια καλὰ.

**11** Per quanto invece Ciro aveva affermato quando, dopo averli convocati, esortava i Greci a sopportare le grida dei barbari, in questo fu smentito; infatti non con grida ma in silenzio, per quanto possibile, con calma avanzavano con passo uguale e lentamente. **12** Nel frattempo Ciro, passando a cavallo con l'interprete Pigrete e altri tre o quattro gridava a Clearco di condurre l'esercito verso il centro dei nemici, perché lì c'era il re; 'e se vinciamo in questo punto - disse tutto è concluso per noi'. **13** Clearco vedendo il fitto schieramento del centro e sentendo da Ciro che il re era oltre l'ala sinistra dei Greci (a tal punto infatti il re era superiore per numero che con il centro dei suoi era oltre l'ala sinistra di Ciro), ma tuttavia Clearco non voleva staccare dal fiume l'ala destra, temendo di essere accerchiato da ambo le parti, e rispose a Ciro che gli stava a cuore che andasse bene. **14** E in questo frangente il contingente barbaro avanzava al passo, quello greco, restando ancora al medesimo posto, si andava schierando con quelli che ancora sopraggiungevano. E Ciro, cavalcando non molto avanti il suo esercito, guardava da entrambi i lati, osservando sia i nemici che gli amici. **15** Avendolo visto dallo schieramento greco l'ateniese Senofonte, avvicinosi così da incontrarlo, gli chiedeva se aveva qualche comunicazione; egli, fermatosi, disse e ordinava di riferire a tutti che i presagi erano belli e le vittime favorevoli.

**11. ὁ... τούτο:** esempio di prolessi del relativo - **εἶπεν:** precisamente a I,7,4 - **καλέσας:** participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di καλέω - **ἐψεύσθη:** indicativo aoristo I passivo di ψεύδω, qui costruito con l'accusativo di relazione (τούτο) - **ὡς ἀνυστὸν:** inciso con valore riduttivo; aggettivo verbale di ἀνύτω - **ἐν ἴσῳ:** sott. βήματι.

**12. ἐν τούτῳ:** sott. τῷ χρόνῳ - **παρελαύνων:** sott. τὸν ἵππον - **Πίγρητι:** insieme con l'egizio Glu è l'interprete ufficiale di Ciro; compare qui per l'ultima volta - **εἶη:** ottativo 'obliquo', regolare in presenza di un tempo storico (ἐβόα) nella reggente - **κἂν:** esempio di crasi: καὶ ἄν - **τούτο:** neutro sostantivato o avverbale senza sostanziale differenza - **ἡμῖν:** esempio di *dativus commodi*.

**13. ὁρῶν... ἀκούων:** participi congiunti con valore causale - **Κύρου:** genitivo richiesto dal *verbum sentiendi* reggente - **Ἑλληνικοῦ:** in alcune edizioni è racchiuso tra parentesi quadre perché ritenuto una glossa - **βασιλέα:** Artaserse - **τοσοῦτον... ὥστε:** cfr. lat. *adeo... ut* - **πλήθει:** dativo di limitazione - **τοῦ Κύρου εὐνύμου ἔξω:** anastrofe della preposizione - **ἀλλ' ὁμως:** nonostante cioè l'evidente sproporzione numerica; struttura anacoluto del periodo - **ἀποσπάσαι:** infinito aoristo I sigmatico attivo di ἀποσπάζω - **φοβούμενος μὴ:** cfr. l'analoga locuzione latina *timens ne* - **κυκλωθείη:** ottativo aoristo I passivo di κυκλώω - **ὅτι αὐτῷ μέλει ὅπως καλῶς ἔχοι:** cfr. lat. *sua interesse ut res bene se haberet*.

**14. τὸ μὲν βαρβαρικὸν στράτευμα:** i centomila asiatici comandati da Arieo - **μένον:** participio presente neutro di μένω - **τῶν... προσιόντων:** participio sostantivato, presente di πρόσκειμι; sono i ritardatari che raggiungono via via i compagni - **παρελαύνων:** sott. τὸν ἵππον come al § 12 - **κατεθεᾶτο:** imperfetto contratto di καταθεάομαι - **ἐκατέρωσε:** l'avverbio è precisato subito dopo.

**15. ἰδὼν:** participio congiunto, aoristo II attivo di ὁράω - **Ξενοφῶν Ἀθηναῖος:** l'autore parla di sé in terza persona, anche per avallare il *nom de plume* di Temistogene di Siracusa con cui l'opera fu fatta circolare - **ὡς συναντήσαι:** sfumatura finale consecutiva di questo infinito (da συναντάω) - **ἤρετο:** imperfetto di ἔρομαι - **εἶ τι παραγγέλλοι:** interrogativa indiretta; il tempo si spiega con la prassi del greco di usare nell'*Oratio obliqua* modi e tempi di quella *recta* - **ἐπιστήσας:** participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di ἐπίστημι; poiché questo tempo è transitivo si deve sottintendere τὸν ἵππον - **τὰ ἱερά καλὰ ... τὰ σφάγια:** locuzione del linguaggio sacrificale: sacrificio e successiva ispezione delle viscere delle vittime.

## Capitolo VIII

### §§ 16-20

**16** ταῦτα δὲ λέγων θορύβου ἤκουσε διὰ τῶν τάξεων ἰόντος, καὶ ἤρετο τίς ὁ θόρυβος εἶη. ὁ δὲ [Κλέαρχος] εἶπεν ὅτι σύνθημα παρέρχεται δεύτερον ἤδη. καὶ ὅς ἐθαύμασε τίς παραγγέλλει καὶ ἤρετο ὅ τι εἶη τὸ σύνθημα. ὁ δ' ἀπεκρίνατο· Ζεὺς σωτὴρ καὶ νίκη. **17** ὁ δὲ Κύρος ἀκούσας, «ἀλλὰ δέχομαί τε, ἔφη, καὶ τοῦτο ἔστω.» ταῦτα δ' εἰπὼν εἰς τὴν αὐτοῦ χώραν ἀπήλαυσε. καὶ οὐκέτι τρία ἢ τέτταρα στάδια διειχέτην τῷ φάλαγγε ἀπ' ἀλλήλων ἠνίκα ἐπαιάνιζόν τε οἱ Ἕλληνες καὶ ἤρχοντο ἀντίοι ἰέναι τοῖς πολεμίοις. **18** ὡς δὲ πορευομένων ἐξεκύμαινε τι τῆς φάλαγγος, τὸ ὑπολειπόμενον ἤρξατο δρόμῳ θεῖν· καὶ ἅμα ἐφθέγγξαντο πάντες οἷον τῷ Ἐνυαλίῳ ἐλελίζουσι, καὶ πάντες δὲ ἔθεον. λέγουσι δὲ τινες ὡς καὶ ταῖς ἀσπίσι πρὸς τὰ δόρατα ἐδούπησαν φόβον ποιῶντες τοῖς ἵπποις. **19** πρὶν δὲ τόξευμα ἐξικνεῖσθαι ἐκκλίνουσιν οἱ βάρβαροι καὶ φεύγουσι. καὶ ἐνταῦθα δὴ ἐδίωκον μὲν κατὰ κράτος οἱ Ἕλληνες, ἐβόων δὲ ἀλλήλοις μὴ θεῖν δρόμῳ, ἀλλ' ἐν τάξει ἔπεσθαι. **20** τὰ δ' ἄρματα ἐφέροντο τὰ μὲν δι' αὐτῶν τῶν πολεμίων, τὰ δὲ καὶ διὰ τῶν Ἑλλήνων κενὰ ἠνιόχων. οἱ δ' ἐπεὶ προῖδοιεν, δίσταντο· ἔστι δ' ὅστις καὶ κατελήφθη ὥσπερ ἐν ἵπποδρόμῳ ἐκπλαγεῖς· καὶ οὐδὲν μέντοι οὐδὲ τοῦτον παθεῖν ἔφασαν, οὐδ' ἄλλος δὲ τῶν Ἑλλήνων ἐν

**16** Mentre diceva queste cose sentì un fra-stuono che procedeva tra i reparti e domandava che rumore fosse. [Clearco] disse che stava già passando per la seconda volta la parola d'ordine. Ed egli si chiese meravigliato chi l'avesse data e domandava quale fosse la parola d'ordine; quello rispose 'Zeus salvatore e vittoria'. **17** Ciro avendola udita disse: «L'accetto e sia così», e avendo detto questo galoppava verso il proprio posto. E i due schieramenti non distavano più di tre o quattro stadi l'uno dall'altro quando i Greci intonavano il peana e cominciavano a procedere contro i nemici. **18** Poiché, mentre essi avanzavano, una parte della falange ondeggiava, quella rimasta indietro cominciò a procedere di corsa; e nello stesso tempo tutti gridarono come quando invocano Enialio, e correvano tutti. Dicono alcuni che per spaventare i cavalli batterono anche con le lance sugli scudi. **19** Prima di giungere a un tiro di freccia i barbari ripiegano e fuggono. E allora i Greci li inseguivano a tutta forza, e gridavano l'un l'altro di non avanzare di corsa, ma di incalzarli in ordine. **20** I carri venivano trascin-

ταύτη τῇ μάχῃ ἔπαθεν οὐδείς οὐδέν, πλὴν ἐπὶ τῷ εὐωνύμῳ τοξευθηναί τις ἐλέγετο.

ti alcuni tra gli stessi nemici, altri, privi di aurighi, tra i Greci. Essi, quando li scorgevano, si separavano; qualcuno però fu urtato, come sorpreso in un ippodromo; e disse che neppure costui ebbe a soffrire alcunché e neppure nessun altro tra i Greci ebbe a patire nulla in questa battaglia, tranne che si diceva di uno all'ala sinistra ferito da una freccia.

**16. θορύβου:** genitivo regolarmente retto dal verbo di percezione (ἤκουσε, indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀκούω) - **τίς ὁ θόρυβος εἶη:** interrogativa indiretta; l'ottativo si spiega con il tempo storico della reggente (ἦρετο, imperfetto di ἔρομαι) - **δεύτερον:** la parola d'ordine (σύνθημα) passava dal comandante al soldato più vicino, ripetuta sino all'ultima riga dello schieramento per tornare di nuovo al comandante - **τίς παραγγέλλει:** la meraviglia di Ciro (ἐθαύμασε, indicativo aoristo I sigmatico attivo di θαυμάζω) è dovuta al fatto che avrebbe dovuto assegnare lui, quale comandante in capo, la parola d'ordine; il tempo si spiega con la prassi del greco di usare nell'*oratio obliqua* modi e tempi di quella *recta* - **ἀπεκρίνατο:** indicativo aoristo I asigmatico medio di ἀποκρίνω.

**17. δέχομαι:** per l'onvio augurio implicito nel messaggio - **ειπών:** participio aoristo II attivo di una radice *ἔειπ* riconducibile a un *verbum dicendi* (λέγω, φημί) - **ἀπήλαυνε:** sott. τὸν ἵππον - **τρία ἢ τέτταρα στάδια:** circa 6-800 metri - **διειχέτην:** imperfetto di διέχω; si noti la regolare forma di duale, concordata con il soggetto (τὼ φάλαγγε) - **ἐπαιάνιζόν:** il peana fu originariamente un canto lirico religioso, dedicato al culto di Apollo, e prese il nome dal ritornello, ἠ παιάν, in cui echeggiava il soprannome del dio Apollo, il "curatore", "il salvatore"; veniva intonato quando si andava all'attacco del nemico e il ritmo del canto aveva lo scopo di mantenere l'ordine della formazione e di infondere terrore nell'avversario che sentiva il loro avvicinarsi dal canto che si faceva via via più forte - **ἀντίοι:** predicativo che è preferibile tradurre avverbialmente-

**18. πορευομένων:** sott. αὐτῶν, genitivo assoluto con valore temporale - **τῆς φάλαγγος:** genitivo partitivo retto dall'indefinito precedente - **τὸ ὑπολειπόμενον:** participio neutro sostantivato - **δρόμῳ θεῖν:** lett. 'a correre di corsa', in una sorta di figura etimologica visto che δραμ- è radice connessa con τρέχω - **ἐφθέγγξαντο:** indicativo aoristo I sigmatico medio di φθέγγομαι, chiaramente onomatopeico - **τῷ Ἐνναλίῳ:** dio della guerra insieme con la dea Enio (Ἐνυώ). Nella tradizione letteraria, a cominciare da Omero, E. è quasi sempre un epiteto di Ares; tuttavia a Gortina, Salamina, Tirinto e in altre città della Grecia si ha testimonianza di un suo culto distinto da quello di Ares. Cosicché, già presso gli antichi, si discuteva se fosse originariamente una vera e propria divinità, poi identificatasi con Ares, o un semplice epiteto di questo dio. Assolutamente distinto appare soltanto nella tradizione più recente, dove è figlio di Ares ed Enio, o di Crono e Rea. I Romani lo identificarono con Quirino. Si ricordi comunque il frammento di Archiloco (1D. - 1W.)

εἰμί δ' ἐγὼ θεράπων μὲν Ἐνναλίῳ ἄνακτος  
καὶ Μουσέων ἐρατὸν δῶρον ἐπιστάμενος.

**λέγουσι δέ τινες:** l'affermazione serve a farci comprendere che Senofonte non fu testimone oculare del fatto e che quindi non tutti i mercenari greci percossero con le lance gli scudi - **ἐδούπησαν:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di δουπέω - **ποιοῦντες:** participio presente con valore finale.

**19. πρὶν δὲ τόξευμα ἐξικνεῖσθαι:** lett. 'prima che un tiro di freccia arrivasse'; i Persiani evitano addirittura lo scontro fisico - **κατὰ κράτος:** locuzione avverbiale - **μὴ θεῖν δρόμῳ, ἀλλ' ἐν τάξει ἔπεσθαι:** si osservi la disposizione chiasmatica dei vocaboli. L'affermazione sottolinea l'elevato grado di professionalità di questi mercenari.

**20. τὰ δ' ἄρματα ἐφέροντο:** questi carri falcati rivelano qui tutta la loro inefficacia, dannosi se tornano indietro (τὰ μὲν) inutili, perché senza guida, se procedono verso i Greci (τὰ δὲ) - **κενὰ ἠνιόχων:** per la fuga degli aurighi - **προῖδοιεν:** ottativo aoristo II attivo di προοράω, con valore iterativo - **δίισταντο:** imperfetto medio di δίιστημι - **ἔστι δ' ὅστις:** locuzione corrispondente a un semplice τίς - **κατελήφθη:** indicativo aoristo I passivo di καταλαμβάνω - **ἐκπλαγείς:** participio aoristo II passivo di ἐκπλήττω -

οὐδέν... οὐδέ... οὐδ' ἄλλος... οὐδεις οὐδέν: si noti il cumulo di negazioni, che non si elidono, ma rafforzano il concetto negativo - ἔπαθεν: indicativo aoristo II attivo di πάσχω - τοξευθῆναι τις ἐλέγετο: costruzione passiva personale con il *verbum dicendi*, analoga al latino (*dicebatur quidam sagitta percussus esse*).

## Capitolo VIII

### §§ 21-25

**21** Κύρος δ' ὄρων τοὺς Ἕλληνας νικῶντας τὸ καθ' αὐτοὺς καὶ διώκοντας, ἠδόμενος καὶ προσκυνούμενος ἤδη ὡς βασιλεὺς ὑπὸ τῶν ἀμφ' αὐτόν, οὐδ' ὡς ἐξήχθη διώκειν, ἀλλὰ συνεσπειραμένην ἔχων τὴν τῶν σὺν ἑαυτῷ ἑξακοσίων ἰππέων τάξιν ἐπεμελεῖτο ὅ τι ποιήσει βασιλεὺς. καὶ γὰρ ἤδει αὐτόν ὅτι μέσον ἔχοι τοῦ Περσικοῦ στρατεύματος. **22** καὶ πάντες δ' οἱ τῶν βαρβάρων ἄρχοντες μέσον ἔχοντες τὸ αὐτῶν ἠγοῦνται, νομίζοντες οὕτω καὶ ἐν ἀσφαλεστάτῳ εἶναι, ἦν ἢ ἡ ἰσχὺς αὐτῶν ἐκατέρωθεν, καὶ εἴ τι παραγγεῖλαι χρῆζοιεν, ἡμίσει ἂν χρόνῳ αἰσθάνεσθαι τὸ στρατεύμα. **23** καὶ βασιλεὺς δὴ τότε μέσον ἔχων τῆς αὐτοῦ στρατιᾶς ὅμως ἔξω ἐγένετο τοῦ Κύρου εὐωνύμου κέρατος. ἐπεὶ δ' οὐδεις αὐτῷ ἐμάχετο ἐκ τοῦ ἀντίου οὐδὲ τοῖς αὐτοῦ τεταγμένοις ἔμπροσθεν, ἐπέκαμπεν ὡς εἰς κύκλωσιν. **24** ἐνθα δὴ Κύρος δείσας μὴ ὀπισθεν γενόμενος κατακόψη τὸ Ἑλληνικὸν ἐλαύνει ἀντίος· καὶ ἐμβαλὼν σὺν τοῖς ἑξακοσίοις νικᾷ τοὺς πρὸ βασιλέως τεταγμένους καὶ εἰς φυγὴν ἔτρεψε τοὺς ἑξακισχιλίους, καὶ ἀποκτείνει λέγεται αὐτὸς τῇ ἑαυτοῦ χειρὶ Ἀρταγέρσην τὸν ἄρχοντα αὐτῶν. **25** ὡς δ' ἡ τροπὴ ἐγένετο, διασπείρονται καὶ οἱ Κύρου ἑξακόσιοι εἰς τὸ διώκειν ὀρμήσαντες, πλὴν πάνυ ὀλίγοι ἀμφ' αὐτόν κατελείφθησαν, σχεδὸν οἱ ὁμοτράπεζοι καλούμενοι.

**21** Ciro, vedendo i Greci che vincevano ed inseguivano che stava loro di fronte, rallegrandosi ed essendo già ossequiato come re da quelli intorno a lui, neppure così si indusse a inseguire, ma tenendo raccolta insieme la schiera dei seicento cavalieri con lui stava attento a cosa avrebbe fatto il re. E sapeva infatti che occupava il centro dello schieramento persiano. **22** E tutti i comandanti dei barbari guidano i loro reparti occupandone il centro, ritenendo così sia di essere nel punto più sicuro, se le loro forze sono disposte su ambo i lati, sia che l'esercito può essere avvisato in metà tempo qualora ci fosse bisogno di comunicare qualcosa. **23** E il re allora pur tenendo il centro del suo esercito era ugualmente al di là dell'ala sinistra di Ciro. E poiché nessuno combatteva contro di lui di fronte né contro quelli schierati davanti a lui, faceva una conversione come per un accerchiamento. **24** Allora Ciro, avendo temuto che, piombato alle spalle, facesse a pezzi i Greci, gli si dirige contro; e, fatta una carica con i seicento, sconfigge quelli schierati davanti al re e volse in fuga i seimila, e si dice che egli abbia ucciso di sua mano il loro comandante Artagerse. **25** Come avvenne la fuga, anche i seicento di Ciro si disperdono, essendosi lanciati all'inseguimento, tranne pochissimi che furono lasciati intorno a lui, all'incirca quelli chiamati 'commensali'.

**21. νικῶντας... διώκοντας:** participi predicativi, regolarmente retti dal *verbum videndi* (ὄρων) - προσκυνούμενος: lett. 'portar la mano alla bocca inviando riverente bacio' è il termine greco con cui si indica l'atto e l'usanza di adorare mediante la prostrazione davanti alla sovranità e al sovrano. Era usanza diffusa nelle antiche corti orientali, dove il monarca si riteneva di origine divina - ἐξήχθη: indicativo aoristo I passivo di ἐξάγω - συνεσπειραμένην: participio perfetto medio-passivo di συσπείρω - ὅ τι ποιήσει: interrogativa indiretta retta da ἐπεμελεῖτο - ἤδει: piuccheperfetto di οἶδα, analogo al latino *novi* e come tale ha

valore di imperfetto - **αὐτὸν**: si osservi la prolessi: il soggetto dell'oggettiva è anticipato come oggetto della reggente.

**22. ἐν ἀσφαλεστάτῳ**: sott. τόπῳ, anche se può ritenersi un neutro in funzione avverbiale - **ἦν**: congiunzione ipotetica da εἰ + ἄν - **εἶ**: variante della precedente, regge *χρηζοιεν*, ottativo 'obliquo' - **παραγγεῖλαι**: infinito aoristo I asigmatico di παραγγέλλω - **αἰσθάνεσθαι τὸ στρατεύμα**: infinitiva sempre retta da νομίζοντες.

**23. βασιλεὺς**: Artaserse. Si tratta di Artaserse II, soprannominato dai Greci Memnone per la forte memoria di cui era dotato. Salì sul trono nel 404 e si trovò presto impegnato nella lotta con il fratello Ciro, il quale, forte delle truppe che la fine della guerra peloponnesiaca aveva rese disponibili, muoveva alla conquista dell'impero; dopo la sconfitta e la morte del fratello, il suo regno fu travagliato da continue lotte con i Greci, con l'Egitto, con i satrapi ribelli. Tissaferne, il suo generale più noto, venne battuto in due battaglie da Agesilao e fu punito con la morte. Il paragrafo ripropone con qualche variazione quanto esposto *supra* al § 13 - **τοῖς... τεταγμένοις**: participio sostantivato, perfetto medio-passivo di τάσσω - **ἐπέκαμπτεν**: imperfetto di ἐπικάμπτω; sarà la manovra decisiva per le sorti dello scontro.

**24. δείσας μὴ**: cfr. lat. *cum timuisset ne*; participio aoristo I sigmatico attivo di δείδω - **ὄπισθεν γενόμενος**: Artaserse avrebbe così preso alle spalle (ὄπισθεν) i Greci lanciati all'inseguimento dei Persiani in fuga e, forte della sua schiacciante superiorità numerica, li avrebbe fatti letteralmente a pezzi (κατακόψη, congiuntivo aoristo I sigmatico attivo di κατακόπτω) - **ἐμβάλων**: participio aoristo II attivo di ἐμβάλλω - **νικᾷ**: presente storico; si veda subito dopo la *variatio* con ἔτρεψε - **ἀποκτεῖναι λέγεται αὐτὸς τῇ ἑαυτοῦ χειρὶ**: cfr. lat. *interfecisse ipse sua ipsius manu dicitur*; costruzione personale del passivo - **Ἀρταγέρσην**: comandante dei Cadusi, che abitavano un territorio montano lungo la rive del Mar Caspio; il fatto viene narrato con dovizia di particolari da Plutarco nella sua *Vita di Artaserse* (capp. 9-10), proprio per questo stringato riferimento di Senofonte.

**25. διασπείρονται**: valore medio dell'azione; il preverbo sottolinea la dispersione - **καὶ**: con valore intensivo; 'anche' i cavalieri di Ciro si disperdono per l'inseguimento (εἰς τὸ διώκειν ὁρμήσαντες, participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di ὀρμάω) - **ἀμφ' αὐτὸν**: Ciro - **κατελείφθησαν**: indicativo aoristo I passivo di καταλείπω - **οἱ ὁμοτράπεζοι καλούμενοι**: 'i cosiddetti commensali'; dignitari che per l'alto rango e la fedeltà avevano l'onore di sedere alla mensa del sovrano.

## Capitolo VIII

### §§ 26-29

**26** σὺν τούτοις δὲ ὢν καθορᾶ βασιλέα καὶ τὸ ἀμφ' ἐκείνον στίφος· καὶ εὐθύς οὐκ ἠνέσχετο, ἀλλ' εἰπὼν «τὸν ἄνδρα ὀρῶ» ἴετο ἐπ' αὐτὸν καὶ παίει κατὰ τὸ στέρνον καὶ τιτρώσκει διὰ τοῦ θώρακος, ὡς φησι Κτησίας ὁ ἰατρός, καὶ ἰᾶσθαι αὐτὸς τὸ τραῦμά φησι. **27** παίοντα δ' αὐτὸν ἀκοντίζει τις παλτῶ ὑπὸ τὸν ὀφθαλμὸν βιαίως· καὶ ἐνταῦθα μαχόμενοι καὶ βασιλεὺς καὶ Κύρος καὶ οἱ ἀμφ' αὐτοὺς ὑπὲρ ἑκατέρου, ὅποσοι μὲν τῶν ἀμφὶ βασιλέα ἀπέθνησκον Κτησίας λέγει παρ' ἐκείνῳ γὰρ ἦν Κύρος δὲ αὐτὸς τε ἀπέθανε καὶ ὀκτῶ οἱ ἄριστοι τῶν περὶ αὐτὸν ἔκειντο ἐπ' αὐτῶ **28** Ἀρταπάτης δ' ὁ πιστότατος αὐτῶ τῶν σκηπτύχων [θεράπων] λέγεται, ἐπειδὴ πεπτωκότα εἶδε Κύρον, καταπηδήσας ἀπὸ τοῦ ἵππου περιπεσεῖν αὐτῶ. **29** καὶ οἱ μὲν φασὶ βασιλέα κελεῦσαι τινα ἐπισφάξαι αὐτὸν Κύρῳ, οἱ δ' ἑαυτὸν ἐπισφάξασθαι σπασάμενον τὸν ἀκινά-

**26** Mentre si trovava con costoro riconobbe il re e la schiera intorno a lui, e subito non si trattene ma, dopo aver esclamato, "vedo il mio uomo" si scagliava contro di lui e lo colpì al petto e lo ferì attraverso la corazza, come dice il medico Ctesia, e afferma di averlo curato lui stesso. **27** Mentre lo colpiva uno lo ferisce violentemente con il giavellotto sotto l'occhio; e allora mentre il re e Ciro e quelli intorno a loro combattevano in difesa di entrambi, Ctesia riporta quanti perirono di quelli intorno al re; si trovava infatti accanto a lui; Ciro stesso morì e otto dei migliori di quelli con lui giacquero su di lui **28** e si racconta che Artapate, il più fedele dei suoi 'scettrati', dopo che vide Ciro caduto, smontato da cavallo, si gettò su di lui. **29** E alcuni dicono che il re ordinò a qualcuno di sgozzar-

κην· εἶχε γὰρ χρυσοῦν· καὶ στρεπτόν δ' ἐφόρει  
καὶ ψέλια καὶ τᾶλλα ὥσπερ οἱ ἄριστοι Περ-  
σῶν· ἐτετίμητο γὰρ ὑπὸ Κύρου δι' εὐνοϊάν τε  
καὶ πιστότητα.

lo sopra Ciro, altri che si sia sgozzato lui stes-  
so dopo aver sguainato il pugnale; ne aveva  
infatti uno d'oro e portava la collana, i brac-  
cialetti e il resto come i nobili persiani; era  
infatti onorato da Ciro per la sua benevolenza  
e fedeltà.

**26. σὺν τούτοις:** i pochi che erano rimasti accanto a lui, dopo che i seicento si erano lanciati all'inseguimento degli avversari - **βασιλέα:** Artaserse - **στίφος:** la fuga dei seimila era stata quindi solo parziale e non aveva coinvolto la guardia personale del sovrano (cfr. *supra* § 13) - **ἠνέσχετο:** indicativo aoristo II medio di ἀνέχω; si osservi il doppio aumento, temporale e sillabico. Preferibile nella traduzione l'uso di un verbo fraseologico ('non riuscì a...') - **παίει... τιτρώσκει:** si descrive il colpo e il suo effetto; secondo Plutarco, che attinge all'opera di Ctesia, il giavellotto, sfondata la corazza, sarebbe penetrato per due dita sbalzando il re da cavallo - **Κτησίας ὁ ἰατρός:** medico alla corte persiana tra il 415 e il 399 circa a. C., ebbe parte imprecisa, e quasi soltanto nota per informazioni autobiografiche, nelle relazioni tra la Grecia e la Persia all'inizio del sec. IV. Il suo nome è principalmente affidato alle opere storiche in tutto o in parte composte dopo il suo ritorno in patria, valendosi della propria esperienza in cose orientali. La sua opera più importante sono i Περσικά, una storia della Persia, in 23 libri, dalle origini al 398 a.C., in dialetto ionico, opera perduta, ma dei libri VII-XXIII ci resta il riassunto nella *Bibliotheca* di Fozio.

**27. παίοντα:** riferito a un Κύρου sott. oggetto di ἀκοντίζει - **αὐτόν:** oggetto di παίοντα, si riferisce ad Artaserse - **τις:** secondo quanto afferma Plutarco nella sua *Vita di Artaserse* (cap. 10) sarebbe stato un soldato di origine caria, cui il re avrebbe poi concesso di portare in guerra come insegna un gallo d'oro in cima alla sua lancia, ma nel capitolo successivo, citando Ctesia, fa il nome di un certo Mitridate, che lo colpì senza averlo riconosciuto - **παλιῶ:** dativo strumentale; era una sorta di giavellotto - **ὑπὸ τὸν ὀφθαλμόν:** fatale in questo caso la consuetudine di nobili e sovrani di non indossare l'elmo in battaglia (cfr. *supra* § 6). La ferita avrebbe provocato, al dire di Plutarco, una forte emorragia accompagnata da vertigini che ne impedirono la risalita a cavallo; una successiva ferita alla gamba ne avrebbe provocato la caduta e la morte per l'urto violento su una pietra - **μαχόμενοι... Κύρος:** il periodo presenta un andamento anacolutico, parzialmente risolvibile considerandolo una sorta di genitivo assoluto - **ὑπὲρ ἑκατέρου:** trattandosi di πάνυ ὀλίγοι contro lo στίφος reale l'esito appare inevitabilmente scontato - **λέγει:** nei suoi Περσικά - **ἀπέθανε:** indicativo aoristo II attivo di ἀποθνήσκω - **ἔκειντο:** imperfetto medio di κείμαι.

**28. Ἀρταπάτης:** la sua assoluta dedizione a Ciro era già stata esposta nel cap. VI a proposito dell'*affair* in cui era implicato Pronta - **τῶν σκηπτούχων:** gli 'scettrati' o, letteralmente, 'sceptuchi' erano alti funzionari e dignitari di corte, la cui carica era appunto segnalata dallo scettro che portavano - **πεπτωκότα:** participio perfetto attivo di πίπτω, retto regolarmente dal *verbum videndi* (εἶδε) - **καταπηδήσας:** participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di καταπηδάω - **περιπεσεῖν:** infinito aoristo II attivo di περιπίπτω, dove la preposizione sembra suggerire l'idea di un abbraccio, suprema testimonianza di dedizione.

**29. τινα ἐπισφάξαι αὐτόν:** il primo accusativo è il soggetto dell'infinitiva, il secondo, riferito ad Artapate, l'oggetto; il predicato è infinito aoristo I sigmatico attivo di ἐπισφάζω, riportato subito dopo nella forma media (ἐπισφάξασθαι) - **σπασάμενον:** participio aoristo I sigmatico medio di σπάω - **τὸν ἀκινάκη:** era un tipo di spada o daga, dalla lama corta e dritta, usata dagli antichi persiani - **στρεπτόν ... ψέλια ... τᾶλλα:** l'elenco di questi ornamenti è forse una glossa esplicativa a giustificare il precedente [θεράπων]; nonostante la sua condizione umile la fedeltà dimostrata a Ciro era valsa ad Artapate i riconoscimenti più ambiti, che lo equiparavano ai dignitari di nobile estrazione sociale - **ἐφόρει:** imperfetto di φορέω - **τᾶλλα:** esempio di crasi per τὰ ἄλλα - **ἐτετίμητο:** piuccheperfetto medio-passivo di τιμάω.